

Questo primo intervento è una introduzione ad una serie di approfondimenti che appariranno nei prossimi numeri di *In Camper* e che riguarderanno anche:

- **La città del potere.** Ovvero, come il potere ha "costruito" le città, come le ha usate e come si legittima in esse. Il famoso "Palazzo" (di cui da tempo si discute a proposito della sua distanza - vera o presunta - dai cittadini) può essere conquistato (un po' come avvenne con la Bastiglia durante la Rivoluzione Francese, ma stavolta in modo pacifico) di nuovo, a patto di conoscerne qualche segreto e di capire (anche attraverso la sua collocazione fisica all'interno della città) il suo funzionamento;
- **La città del disagio.** Ovvero, come politiche sconsiderate e prive di lungimiranza hanno condizionato non solo il tessuto urbano, ma anche quello sociale fino al punto di "inventare" problemi che con piccole dosi di buon senso sarebbero potuti essere molto minori.
- **La città economica.** Ovvero, come è cambiato il tessuto cittadino in relazione alle attività commerciali e produttive ed all'offerta di divertimento e di svago. Anche questo è un modo per conoscere una parte della vita delle città che è certamente sotto gli occhi di tutti, ma che non è se non raramente (e spesso in situazioni di gravi fatti di cronaca) oggetto di riflessione.
- **La città dei servizi.** Ovvero, come istituzioni e privati concorrano a rendere più vivibile per il cittadino la propria città. Un'occasione per parlare di ospedali e di salute, di banche e di turismo, di traffico e mezzi pubblici.

*Alla prossima.*

## BALZELLOPOLI



Un decreto che è sperimentale per tre anni chiede alle famiglie dei portatori di handicap di partecipare alla spesa per le prestazioni sociali utilizzate da questi ultimi; i parametri per la definizione delle quote sono però stabiliti in maniera talmente sibillina e difficile da interpretare, che i comuni stanno pensando bene di organizzare la cosa secondo le proprie esigenze o secondo il grado di sensibilità sociale degli amministratori preposti o secondo la capacità combattiva di chi va a trattare per conto delle famiglie suddette. L'alchimia è complicata e la materia sfuggente: in un comune si paga il trasporto, in un altro si paga la mensa; in un altro ancora entrambi o nessuno dei due, ma si deve contribuire per l'inserimento nei centri sociali; in altri non si paga nulla.

In alcuni casi le domande di «collaborazione» sono veramente esose e richiedono di intaccare gravemente o di impiegare totalmente le indennità che gli handicappati percepiscono, senza considerare che le spese per le famiglie non si esauriscono con quei contributi, ma sono ben più onerose e che i genitori di portatori di handicap cercano sempre di utilizzare una parte dei soldi destinati dallo stato per costruire un futuro il meno buio possibile per i loro figli, anche in previsione della loro assenza, che è nella logica delle cose.

I cittadini rimangono interdetti e si interrogano su due quesiti fondamentali: 1: i soldi provenienti da questa impari esazione torneranno mai al portatore di handicap in termini di servizi, o saranno utilizzati solo per rimediare situazioni difficili all'interno dei bilanci comunali? 2: è mai possibile che in uno stato di diritto, come proclamiamo che sia il nostro, basti nascere a pochi passi da un confine comunale per essere costretti a pagare balzelli in più o per essere dispensati dal farlo?

Se avete intenzione di traslocare, state attenti a scegliere il comune giusto.

*C. G. Rolfy*

# I RAGAZZI DEL SOLE

**INSIEME CON UMANITÀ E FANTASIA PER SUPERARE OGNI BARRIERA**

SPEDIZIONE IN A. P. - ART. 2 - COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE - DISTRIBUZIONE GRATUITA

Bimestrale - Anno 7° - N. 37 - Ottobre/Dicembre 1999 - Redazione: Via Monti 18/A - 50018 Scandicci (FI)